

RIPENSARE LA FORMAZIONE

un passaggio necessario

Per chi desidera approcciare la professione di estetista, mancano iter formativi coordinati e uguali in tutto il Paese. Attivarsi per fare ordine e chiarezza nelle norme eterogenee applicate a livello regionale, così come disciplinare le scuole di estetica, è inderogabile!



STEFANIA BAIOLINI
Presidente Confartigianato Estetisti

Gli annunci di ricerca di personale qualificato nell'estetica si moltiplicano in

quest'ultimo periodo, purtroppo però risulta sempre più difficile trovare personale che abbia caratteristiche idonee da poter inserire nei centri estetici.

La domanda lecita è: qual è il problema ?

Confartigianato ha pubblicato uno studio in cui risulta che la carenza di manodopera è generalizzata in tutti i settori dell'artigianato: non vi è un'unica risposta alla domanda, ma sicuramente una maggiore attenzione alla formazione dell'estetista potrebbe agevolare il reperimento di personale adeguato.

La formazione dell'estetista è regolamentata nella Legge 1/90 che, all'articolo 3, prevede che al termine dell'obbligo scolastico si frequentino 2 anni da 900 ore ciascuno, per conseguire la qualifica professionale, seguiti da un ulteriore anno qualora si voglia aprire una propria attività.

Nonostante queste chiare previsioni di legge, nel nostro Paese la formazione professionale risente pesantemente dell'autonomia regionale, il che comporta percorsi differenti - da regione a regione - per chi voglia approcciarsi a questa professione.

Non vi è paradossalmente nemmeno uniformità rispetto all'età in cui si possa iniziare a frequentare un percorso di estetica.

Aspetto questo che potrebbe sembrare irrilevante, ma che modifica sostanzialmente sia l'incontro dei giovani con questo splendido lavoro, sia la qualità dell'insegnamento, sia - infine - l'approccio al lavoro stesso.

È molto diverso insegnare i principi dell'estetica professionale se l'allievo ha 14, 16 o 18 anni.

Senza considerare l'impossibilità per i minori di utilizzare alcune apparecchiature estetiche e le difficoltà a far frequentare all'allievo uno stage proficuo presso un centro estetico che sia veramente motivo di crescita personale e lavorativa.

Bisogna anche riflettere, e attivarsi, affinché non possano operare le scuole che propongono percorsi online in cui le lezioni pratiche vengono parzialmente simulate o effettuate in maniera intensiva in pochissimo tempo a discapito dell'apprendimento, o le scuole che addirittura propongono percorsi "accelerati" di due anni in uno.

I corsi di formazione proposti per l'estetista proliferano sul territorio, ma chi li autorizza si interroga rispetto alla reale percentuale di inserimento dei partecipanti nel mondo del lavoro? E su quali siano i motivi per cui invece tanti giovani, al termine della formazione, decidono di abbandonare il settore?

Principalmente, per contribuire alla soluzione di queste problematiche, come Confartigianato ci stiamo adoperando per una modifica della normativa di settore, che preveda indicazioni chiare ed elimini ambiguità e confusione.

Credo che queste riflessioni siano d'obbligo per chi, come me, ama la professione dell'estetista, che trasmette con passione ai clienti i benefici derivanti dai trattamenti eseguiti nel centro estetico e le indicazioni per occuparsi al meglio del proprio viso e del proprio corpo per piacersi e stare bene.



Mi sembra invece, e me ne dolgo, che tutto nel nostro settore si stia trasformando in mero business.

La prima cosa che all'interno di un percorso formativo professionale dovrebbe essere insegnata, è proprio la passione e la dedizione con cui ci si deve occupare del cliente.

Solo successivamente si dovrà fornire agli allievi tutte le conoscenze e le abilità per poter decidere come e quale trattamento dovrà essere eseguito, con quali strumenti, con quali prodotti cosmetici e con quali apparecchiature estetiche.

Se non riusciamo a comprendere questi concetti essenziali, e a modificare di conseguenza l'approccio nei confronti di chi si accosta alla professione, sarà inevitabile trovare sempre meno mano d'opera qualificata e sempre più soggetti in cerca di facili guadagni, con buona pace della cura del cliente che tanto ci sta a cuore.